

**La città del futuro** Due società in gara per la Rebibbia-Casal Monastero. Alemanno: dal Cipe in arrivo i fondi per la C

# Metropolitane, avanti coi privati

*Ore decisive per la linea B, la prima finanziata anche dalle imprese*

Due società in gara per il prolungamento della linea B della Metropolitana, da Rebibbia a Casal Monastero, un intervento da 540 milioni complessivi, 340 dei quali finanziati dalle imprese: la B sarà la prima metro realizzata in collaborazione coi privati che, in cambio, potranno costruire in quella zona case, alberghi, uffici. Secondo **Federico Bortoli**, ad di **Roma Metropolitane**, «a gennaio 2011 apriremo i cantieri». Le società in corsa sono due Ati (asso-

ciazioni temporanee di imprese): una con la Lega delle cooperative, più dieci costruttori romani; l'altra con Salini e Vianini. Ma sono ore decisive anche per altre linee: secondo il sindaco Gianni Alemanno il Cipe nella riunione il 31 luglio sbloccherà i fondi per la linea C. E dalla stessa riunione è attesa anche la decisione per il finanziamento della D.

A PAGINA 3  
Lilli Garrone

**Infrastrutture** Bortoli (**Roma Metropolitane**): ok da Comune e Regione. Alemanno: «Risorse per la C in arrivo dal Cipe»

## Metro, la lunga corsa della Linea B

*Sarà la prima a capitale pubblico-privato: 540 milioni di intervento*

Due società in gara per costruire il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Quasi quattro chilometri in più, 3 stazioni (Rebibbia, Torraccia e Casal Monastero) e una spesa calcolata in 540 milioni di euro. Le buste sono state appena aperte, entro dopodomani le imprese dovranno presentare i requisiti per l'assegnazione della prima metropolitana in Italia realizzata a capitale misto pubblico-privato. Sono circa 200 milioni i fondi pubblici a disposizione, provenienti dalla legge per Roma Capitale, dalla Regione e dal Campidoglio. Mancano 340 milioni, l'investimento dei privati. Ma l'amministratore delegato di **Roma Metropolitane** **Federico Bortoli** è fiducioso: «A gennaio del 2011 apriremo i cantieri». Poco meno di sei me-

si. «Abbiamo appena insediato la commissione per valutare le offerte — spiega Bortoli — lavoreremo tutto il mese di agosto e contiamo di chiudere la procedura entro settembre. È stato chiesto ai concorrenti non solo di valutare e migliorare il progetto con innovazioni tecnologiche ma anche con nuovi macchinari che consentano di ridurre tempi e costi».

Due imprese in gara con un investimento da centinaia di milioni di euro. Un *project financing* che avrà come controparte una imponente valorizzazione immobiliare: al capolinea di Casal Monastero, in una vastissima area pubblica di proprietà del Comune, l'associazione di imprese che si aggiudicherà l'appalto potrà costruire case, uffici, alberghi. Bortoli spiega: «Un nuovo centro direzionale che l'amministrazione comunale ha destinato in esclusiva al finanziamento del prolunga-

mento della linea B. Abbiamo tentato per la prima volta una procedura di questo tipo e siamo stati premiati: il mercato ha risposto e per la prima volta i capitali privati renderanno possibile la partenza dei lavori e andranno in soccorso delle scarse risorse pubbliche». A contendersi la possibilità di costruire al nuovo capolinea della seconda metropolitana di Roma sono due Ati, associazioni temporanee di imprese. La prima è costituita dalla Lega delle cooperative (Cooperativa braccianti e muratori di Carpi) più dieci imprese di costruttori romani (tra i nomi Donati, Monaco, Ghella e Provera Carrassi, De Santis costruzioni). Nell'altra cordata, ci sono la Salini costruttori e la Vianini, oltre l'Ansaldo e la



Fimmeccanica per la parte ferroviaria e tecnologica.

Ma ci sono novità in vista anche per la linea C e la D (la più lunga, venti chilometri e 22 stazioni, da Talenti all'Eur). «Per la D — dice Bortoli — abbiamo inviato le lettere di invito a partecipare alle due imprese che l'avevano chiesto, Impregilo e Salini. Avranno tempo fino al 30 novembre per presentare le loro proposte alternative e migliorative». Un altro *project financing* miliardario: il costo dell'opera è oggi calcolato in tre miliardi di euro, con il 50 per cento di capitali privati. Secondo l'ad di **Roma Metropolitane** «è anche possibile arrivare al 60 per cento di investimento privato. Il contributo pubblico è ingente, per questo abbiamo presentato una relazione al ministero delle Infrastrutture che la porterà al Cipe il 31 luglio per inserire la linea D nelle opere strategiche della legge Obiettivo. Lentamente, ma si va avanti».

Una seduta vitale per la capitale questa del Cipe del 31 luglio: in quell'occasione dovrà essere approvata anche la tratta T3 della **Metro C** fra San Giovanni e il Colosseo, del costo di 790 milioni di euro. «La presidente della Regione Renata Polverini — conclude Bortoli — e il sindaco Gianni Alemanno hanno scritto a Tremonti la scorsa settimana confermando l'impegno ad erogare le risorse di propria competenza». E Alemanno in serata ha dichiarato: «Dal Cipe sono in arrivo i fondi per la C». Del resto la fetta più cospicua è proprio quella dello Stato, il 70 per cento, circa 550 milioni dei quali 320 già stanziati e 230 ancora da decidere. Se l'intervento sarà approvato, a gennaio 2011 partirà anche questo cantiere indispensabile per la terza **metropolitana**, perché garantisce lo scambio con la linea B al Colosseo, dove potrebbe arrivare per la fine del 2014.

